

Celebrazione del Sacramento del Perdono

Mercoledì 1 aprile 2015

Canto: Scusa Signore

Scusa, Signore, se bussiamo alla porta del tuo cuore, siamo noi.
Scusa, Signore, se chiediamo mendicanti dell'amore un ristoro da te.

**Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più.
Così la gente quando è stanca vuole Te
e Tu, Signore, hai una vita sempre in più, sempre in più.**

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore, siamo noi.
Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono ritornare da Te.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La bontà di Dio, l'amore di Gesù per tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro rigeneratore, sia con tutti voi. .

A. **E con il tuo Spirito.**

Introduzione

P. Fratelli e sorelle ci ritroviamo stasera qui come comunità per incontrare Dio che perdona e lasciarci riconciliare da Lui, e diventare persone riconciliate con se stesse e con gli altri.

San Paolo ci dice: «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove». Il cammino della Quaresima ci ha aiutato a comprendere che Dio gratuitamente dà a ciascuno la possibilità in Gesù di rinnovarsi.

Papa Francesco continuamente ci parla della misericordia e della tenerezza di Dio, che Dio è un Padre che ci perdona sempre e ci perdona tutto, che non si stanca mai di perdonarci. Non stanchiamoci di chiedergli perdono. Il perdono di Dio ci guarisce dal male, ci rimette in careggiata, ci riempie di gioia, pace, serenità.

Vogliamo disporci in questo modo, purificati dai peccati e rinnovati nello spirito, a celebrare la santa Pasqua ormi vicina.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (don Giancarlo)

Anche questa sera vivremo il Rito della Riconciliazione in tre momenti: la confessione di lode, la confessione di vita, la confessione di fede. Confessione non vuol anzitutto andare a confessarsi, ma lodare, riconoscere, proclamare.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Il primo momento lo chiamiamo "confessione di lode". Mettiamo al centro della confessione non il nostro peccato ma l'amore di Dio per noi. Invece, allora, di cominciare la confessione dicendo "ho peccato così e così", la iniziamo dicendo "Signore, ti ringrazio, per questo o per quest'altro".

Introduzione alla lettura

Il profeta Osea usa il simbolismo dell'amore genitoriale per meditare la storia della salvezza come opera di Dio per il suo popolo. Dio si rivela padre premurosissimo, e per questo dai tratti anche materni, che insegna, nutre e cura suo figlio. Questo grande amore non è compreso da Israele. A Dio, tuttavia, si spezza il cuore dover rispondere con l'esilio all'infedeltà di Israele: per questo si converte per primo pur di non separarsi dal suo popolo. Sia questo il momento in cui la consapevolezza dell'amore che Dio ha per noi si unisce al nostro umile ringraziamento per ogni suo dono.

Dal Libro del profeta Osea (Os 11,1-5.7-8)

Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
A Èfraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.
Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Èfraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Di che cosa devo ringraziare il Signore? Di che cosa posso essergli riconoscente? Ad esempio: perché mi sono riconciliato con una persona con la quale mi trovavo male; perché mi hai fatto capire cosa devo fare; perché mi hai dato la salute; perché mi hai permesso di capire meglio in questi giorni la preghiera come cosa importante per me.*
- *Esprimi una o due cose per le quali in questo momento senti davvero di ringraziare il Signore.*

Dal Samo 131 *(lo recitiamo tutti insieme)*

Signore, non si inorgolisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, +-
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.
Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Il secondo momento del sacramento della riconciliazione lo chiamiamo: confessione di vita. Si tratta non semplicemente di fare un elenco dei nostri peccati, ma di andare alle radici di ciò che vorrei non aver fatto, alle radici delle nostre colpe. Si tratta di esprimere alcuni dei più profondi sentimenti o emozioni che ci pesano e che non vorremmo fossero. Li mettiamo davanti a Dio dicendo: "Guarda, sono peccatore, tu solo mi puoi guarire, tu solo mi togli questi peccati".

Introduzione alla lettura

L'evangelista Matteo presenta la scena del giudizio finale con immagini impressionanti perché vuole far riflettere gli ascoltatori e insegnare loro i valori su cui puntare, per evitare di sprecare la vita. Gesù rivela all'uomo che ciò che conta è l'amore, espresso nelle sei opere di misericordia. L'affamato, l'assetato, lo straniero, l'ignudo, il malato, il carcerato è Gesù stesso: perciò qualunque cosa sia fatta a quelli è fatta a lui. I giusti hanno compiuto il bene senza accorgersi di averlo reso a Cristo, il loro amore è autentico poiché disinteressato. Sia questo il momento in cui convertiamo il cuore perché sappia amare gratuitamente.

Dal Vangelo di Matteo *(Mt 25,31-40)*

Quando il Figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra.

Allora il re dirà ai giusti: Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi. E i giusti diranno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?

Il re risponderà: In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!

Momento di riflessione personale guidato *(con sottofondo musicale)*

Chiediamoci:

- *Dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato? che cosa vorrei non aver fatto? che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa?*
- *Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore? Ad esempio: Signore, sento in me delle antipatie che poi sono causa di malumore, di maldicenze ... Vorrei essere guarito da questo.*

Signore, sento in me delle tentazioni che mi trascinano ... Vorrei essere guarito da queste tentazioni. Signore, sento in me pigrizia, disamore alla preghiera. Vorrei essere guarito da questo. Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore?

Preghiera litanica

Ripetiamo insieme: **Apri il nostro cuore al tuo perdono**

Tu, o Signore, ci guardi con amore. Apri i nostri occhi, affinché riconosciamo i nostri errori, le nostre fragilità, il nostro egoismo; apri il nostro cuore all'accoglienza e al perdono. Preghiamo.

Tu, o Signore, riempi la nostra vita di doni. Aiutaci a riconoscerli e ad apprezzarli; aiutaci a dividerli con chi è nel bisogno, nella sofferenza, nella solitudine. Preghiamo.

Tu, o Signore, ci hai rivelato che l'amore del Padre è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Il tuo perdono ci renda capaci di perdonare dando a tutti possibilità di nuova vita. Preghiamo.

Tu, o Signore, ascolti la nostra invocazione di aiuto, ci incontri nelle nostre difficoltà e ci guarisci donandoci nuova vita. Il tuo perdono ci incammini sicuri sulla strada dell'onestà, della giustizia e della pace. Preghiamo

P. O Signore, questa sera siamo qui convocati dalla tua parola perdonante. Essa illumina e rende consapevoli della necessità di lasciarci riconciliare da te Padre fonte della vita. La consapevolezza delle nostre fragilità, paure, debolezze, chiusure ci spinge verso di te per accogliere questo dono d'amore. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen**

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Il terzo momento della celebrazione del sacramento della riconciliazione è la confessione (proclamazione) di fede. La confessione non è soltanto deporre i peccati come si depone una somma su un tavolo, ma è deporre il nostro cuore nel cuore di Dio perché lo cambi con la sua potenza. Non serve a molto il nostro sforzo se non è accompagnato da un atto di fede nella potenza risanatrice di Dio.

Introduzione alla lettura

L'apostolo Paolo rivela che Dio, ricco di amore e di misericordia, è intervenuto per liberare l'uomo e lo ha fatto risuscitare, con Cristo, a vita nuova. La salvezza è un dono gratuito del Padre, per cui nessuno può vantarsi del bene ricevuto. Le opere buone, tuttavia, sono la risposta necessaria all'amore di Dio: sono il segno che la grazia del Signore è stata accolta e ha cominciato a produrre frutti. Sia questo il momento in cui la gratitudine per la salvezza operata da Dio in Gesù Cristo diviene testimonianza di vita coerente nell'umiltà del bene scelto ogni giorno.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (Ef 2,5.8-10)

Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati: infatti, a causa dei nostri peccati, noi eravamo senza vita, ed egli ci ha fatti rivivere insieme con Cristo.

Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede. La salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio; non è il risultato dei vostri sforzi. Dunque nessuno può vantarsene, perché è Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci compiere nella vita quelle opere buone che egli ha preparato fin da principio.

Momento di riflessione personale guidato *(con sottofondo musicale)*

Chiediamoci:

- *Sento che la misericordia di Dio, che mi accoglie come sono anche questa sera, mi aiuta a non rimanere nella tristezza o nei sensi di colpa, ma mi ridona pace e serenità?*
- *Sono convinto che il perdono di Dio cura la mia fragilità, mi offre la possibilità di una vita nuova?*
- *Quale impegno devo prendere per riparare il male commesso e significare la mia buona volontà di piacere al Signore?*

Canto: Symbolum 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità,
nella Tua parola io camminerò
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai,
non avrò paura sai se Tu sei con me,
io Ti prego resta con me.
Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà,
niente nella vita ci separerà,
so che la Tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male Tu mi libererai,
e nel Tuo perdono io vivrò.

Spiegazione del segno

Davanti all'altare è stato collocato un pannello con un arcobaleno. Richiama l'alleanza rinnovata da Dio con l'umanità in Noè dopo il diluvio.

Il perdono che riceveremo questa sera ci offre la possibilità di un nuovo inizio, di una relazione rinnovata con Dio e con gli altri.

Dopo aver ricevuto il perdono, ciascuno prenderà un quadratino colorato e lo collocherà uno vicino all'altro nella fascia dello stesso colore. Il gesto esprime il nostro impegno a iniziare una nuova relazione con Dio e con gli altri.

Tornati al nostro posto pensiamo ad un impegno concreto da assumere come segno della vita nuova ricevuta con il Perdono di Dio. Possiamo scegliere anche tra quelli che ci hanno accompagnato nel periodo della Quaresima e che sono riportati sul foglietto.

Riconciliazione e assoluzione individuale

Ci disponiamo ora a ricevere il perdono di Dio mediante il ministero della Chiesa *(don Giancarlo)*

(Il celebrante assolve con questa formula: **“Ti sono rimessi i tuoi peccati; vè in pace”**).

Formula del penitente

- Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me
- Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo
- Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare
- Rivolgimi a me, Signore, il tuo volto e donami la pace
- Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso

Impegni

Tornati al nostro posto pensiamo ad un impegno concreto da assumere come segno della vita nuova ricevuta con il Perdono di Dio. Possiamo scegliere anche uno fra i diversi impegni che ci hanno accompagnato nel periodo della Quaresima, ad esempio:

- ✓ Rinunciare a qualche comodità e fare qualcosa che mi costa fatica, ma mi avvicina di più a Gesù.
- ✓ Pregare con semplicità come un figlio si rivolge al genitore.
- ✓ Amare il prossimo e avvicinarmi a chi è solo e in difficoltà.
- ✓ Donare con generosità distaccati dai beni materiali.
- ✓ Dare una testimonianza gioiosa della mia fede.
- ✓ Non finire ogni giornata senza aver fatto la pace.

RITI FINALI

P. E ora ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo (**canto del Padre nostro**)

Padre nostro tu che stai,
in chi ama verità,
ed il regno che Lui ci lasciò
venga presto nel nostro cuor
e l'amore, che tuo figlio, ci donò,
o Signor, rimanga sempre, in noi.

E nel pan dell'unità,
dacci la fraternità,
e dimentica il nostro mal.
Che anche noi sappiamo perdonar.
Non permettere che cadiamo in tentazion,
o Signor, abbi pietà, del mondo.

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. **Amen.**

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. **Amen.**

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. **Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

P. Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)